

FAI UNA DOMANDA AL FUTURO



CULTURA

32 TUTTOMILANO

IN GALLERIA

C'ERA UNA VOLTA DACIA PRIGIONIERA

ALLA LIBRERIA RIZZOLI **MARAINI** PRESENTA IL SUO LIBRO PIÙ INTIMO: IN **VITA MIA** ANCHE IL RACCONTO DELL'INFANZIA IN GIAPPONE, QUANDO FU INTERNATA CON LA FAMIGLIA

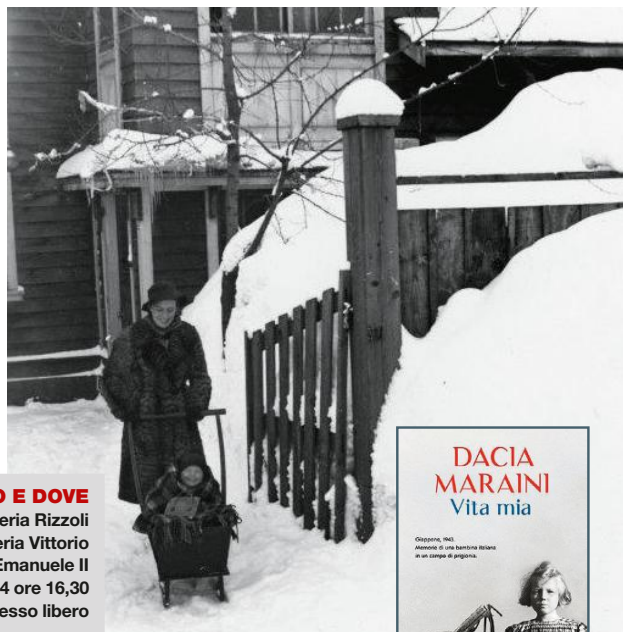
di **IORELLA FUMAGALLI**

Vita mia che balli e canti sulle rovine del passato.../prima di andare/lasciati capire/lasciati concepire/lasciati abbracciare/lasciati raccontare". Dacia Maraini introduce in poesia il nuovo libro *Vita mia* (Rizzoli La Scala), lavorato a lungo, in libreria da una decina di giorni. La sua opera più intima perché, scrive l'autrice nella prima pagina, "vincendo una ritrosia interiore, una timidezza che so di condividere con molti altri ex internati", affronta il dolore chiuso per decenni in un cassetto della memoria: gli anni patiti con la famiglia nel campo di concentramento di Tempaku, Giappone, periferia di Nagoya, dall'autunno del '43 alla fine della guerra, nel '45.

La fame, ingannata mettendo formiche sotto i denti, il freddo, la miseria e le vessazioni delle guardie, i dormiveglia ammassati in diciannove per terra sotto coperte militari infestate da pulci, i bombardamenti, il terremoto. Il diario scritto dalla madre fino alla fine del quaderetto e del mozzicone di matita che aveva. Gli insegnamenti spartani e laici mormorati dal padre, semi germogliati in seguito. Tutto finora accennato nei libri precedenti, certo, ma senza soffermarsi sulle giornate da bambina prigioniera e su come abbiano segnato la sua esistenza. Il desiderio, l'ansia l'attesa, diventata uno stato dello spirito. L'autrice ne parla sabato 14 (ore 16,30) presentando il libro con Luciano Fontana alla Libreria Rizzoli.

Qualche giorno dopo l'armistizio dell'8 settembre del '43, Dacia Maraini ha quasi sette anni e vive a Kyoto. Parla il dialetto locale, il padre Fosco insegna

all'università, la madre Topazia Alliata partecipa ai convegni studenteschi contro la guerra. I Maraini sognano la pace e il ritorno in Italia, invece la polizia li convoca per interrogarli sulle loro scelte riguardo al patto appena concluso dal Giappone con la Germania e l'Italia. Si rifiutano di giurare fedeltà alla Repubblica di Salò e tutto cambia all'istante: sequestrati in casa loro, poi caricati su un camion e chiusi negli spogliatoi di un campo da tennis situato dietro il filo spinato. Con le tre bambine, colpevoli di essere figlie di traditori. ◆



QUANDO E DOVE

Libreria Rizzoli
Galleria Vittorio Emanuele II
sabato 14 ore 16,30
Ingresso libero



Il festival

FAI UNA DOMANDA AL FUTURO

IL 19 E IL 20 OTTOBRE **IL VERDE E IL BLU**: SOSTENIBILITÀ, ECONOMIA E TECNOLOGIA



La copertina del libro di Dacia Maraini e la locandina del Festival Il Verde e il Blu

Verde come sostenibilità, blu come innovazione digitale. Buone idee per il futuro del pianeta sono in arrivo, il 19 e il 20 ottobre allo spazio The Mall, per la quarta edizione del festival "Il Verde e il Blu". Alla presenza delle principali aziende che lavorano nel settore energetico e di brand del made in Italy, il 19 si esprimono sui temi più affascinanti per lo sviluppo il fisico Roberto Battiston (aerospazio), la filosofa Mariarosaria Taddeo (etica dell'AI), l'economista Paolo Taticchi (leadership sostenibile), l'informatico Marco Pagni (uso del computer quantico per l'economia circolare) e il progettista Marco Taisch (fabbriche del futuro). "Ci si aspetta un futuro senza lavoro?" la provocatoria domanda d'obbligo. Cyber security, agritech, water saving e mobilità i temi della seconda giornata, che si concluderà con la premiazione del contest, condotto in partnership con il Politecnico da Pierluigi Pardo, dedicato alle soluzioni più promettenti di pulizia, tech e digitale. In piazza Lina Bo Bardi e piazza Alvar Aalto, il programma su verdeblufestival.it (f.f.)